



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 19 giugno 2022

Foglio Liturgico - 25/2022

Eucaristia: in Cristo dono dell'Amore senza fine per Dio e per i fratelli

Nel Vangelo di oggi, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Lc 9,11-17), il miracolo compiuto da Gesù contiene un esplicito invito ad offrire ciascuno il proprio contributo senza avarizia: **i cinque pani e i due pesci stanno ad indicare il nostro apporto povero, ma necessario, che Egli trasforma in dono d'amore sovrabbondante per tutti**, sovvertendo le regole fredde ed inflessibili della matematica. Secondo il Vangelo, donando si riceve, dividendo si moltiplica, sottraendo a sé si aggiunge per sé e per tutti!

Questo atteggiamento dell'offerta che percorre ed innerva tutte le Letture della Santa Messa odierna, ci suggerisce e ci ricorda una profonda verità: **nell'Eucaristia è Gesù che si dona e Gesù è tutto!**

Ma Egli vuole coinvolgere anche noi nel circolo virtuoso dell'amore che si dona.

Durante la Messa, il Sacerdote compie un gesto, accompagnato da parole che – non so perché – il Rito prevede siano pronunciate sottovoce cosicché di fatto nessuno le sente. Unendo l'acqua al vino nel Calice dell'Offertorio, il Prete dice: **«L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana»**. Parole bellissime che accompagnano un gesto altrettanto meraviglioso: **l'offerta della nostra vita unita all'offerta di Cristo**.

Riflettiamo su alcuni dettagli non secondari di questo passo evangelico:

◆ **«Date loro voi stessi da mangiare»** - disse Gesù ai Suoi discepoli in quel giorno lontano.

«Date!». Un imperativo che attraversa i secoli, arriva fino a noi ed echeggerà nel giorno del Giudizio finale: **«Avevo fame e mi avete dato da mangiare»**.

Dio lega la nostra salvezza ad un po' di pane donato, connette la sconfitta della storia al pane negato.

Oggi il pane sta tornando prezioso. Scarseggia e molti fanno fatica a procurarselo. Noi non siamo Gesù, ma ci sono miracoli che possiamo fare anche noi. **Padre David Maria Turollo**, commentando questo miracolo –

l'unico raccontato da tutti quattro gli Evangelisti – diceva: **«La mia tentazione è di non chiamarlo miracolo della moltiplicazione, ma miracolo della distribuzione. Credo sia più facile moltiplicare il pane che non distribuirlo. C'è tanto di quel pane sulla terra che a dividerlo basterebbe per tutti»**.

Certo, lo sappiamo tutti che c'è il miracolo della condivisione che si celebra quotidianamente alle mense dei poveri; ma ci sono scelte e gesti più forti che sono ugualmente e forse ancor più pressanti: urgono scelte politiche – a tutti i livelli – coraggiose e diverse.

La giustizia sociale non è una persecuzione totalitaria contro qualcuno, ma una virtù umana e cristiana da coltivare personalmente e da promuovere per la collettività. Il teologo protestante Dietrich Bonhoeffer, martire del nazismo, ha affermato: **«Noi cristiani non potremo mai pronunciare le parole ultime della fede se prima non avremo pronunciato le parole penultime della giustizia, del progresso e della civiltà»**.

◆ **«Non abbiamo che cinque pani e due pesci...»** - risposero a Gesù gli Apostoli. Poco, quasi nulla. Ma la sorpresa di quella sera è che **poco pane condiviso con gli altri è sufficiente**: la fine della fame non sta nel mangiare a sazietà, da soli, il proprio pane, ma nello spartire con gli altri il poco che si ha. Basta un bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore... noi siamo ricchi solo di ciò che abbiamo donato. Sulle colonne dell'avere troveremo solo ciò che avremo saputo condividere e donare.

◆ **«Tutti mangiarono a sazietà»**. Padre **Ermes Ronchi**, esegeta e maestro contemporaneo, ha commentato: **«Quel "tutti" è importante! Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri e bugiardi, donne di Samaria con cinque mariti e altrettanti divorzi, nessuno escluso! Così Dio immagina la Sua Chiesa: capace di insegnare, guarire, saziare, accogliere senza escludere nessuno, capace come gli Apostoli di accettare la sfida di mettere**

Anno C Santissimo Corpo e Sangue di Cristo Solennità



Vangelo di Luca 11, 11-17

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: **«Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta»**. Gesù disse loro: **«Voi stessi date loro da mangiare»**. Ma essi risposero: **«Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente»**. C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: **«Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa»**. Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

in comunione tutto quello che si ha. Capace di operare il miracolo della prodigiosa e creativa moltiplicazione del cuore».

◆ **«E ne avanzarono dodici ceste»**: dodici come le Tribù d'Israele; dodici come i mesi dell'anno. Come a dire che **il poco offerto e condiviso è sufficiente per tutti e per sempre**.

Durante l'Ultima Cena, Gesù ha offerto ai Suoi discepoli i futuri simboli dell'Eucaristia che, da quel giorno, continua ad essere celebrata in ogni angolo della terra, offerta di Pane e Vino per la salvezza di ogni uomo e ogni donna di buona volontà da coinvolgere nel dono dell'Amore senza fine per Dio e per il prossimo. (dD)

Papa Francesco - "La famiglia è scuola di Pace"

In anticipazione del **X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma dal 22 al 26 giugno**, Papa Francesco ha ricevuto in udienza la FAFCE - Federazione Associazioni Familiari Cattoliche in Europa nel 25° di fondazione ed ha affrontato temi significativi sul ruolo della famiglia oggi. "L'Europa e l'Italia - ha affermato il Pontefice - stanno vivendo un gravissimo inverno demografico: un'Europa che invecchia, che non è generativa, è un'Europa che non può permettersi di parlare di sostenibilità e fa sempre più fatica ad essere solidale. Le politiche familiari non vanno considerate come strumenti del potere degli Stati, ma sono fondate in primis nell'interesse delle famiglie stesse. Gli Stati hanno il compito di eliminare gli ostacoli alla generatività delle famiglie e di riconoscere che la famiglia costituisce un bene comune da premiare, con naturali conseguenze positive per tutti. C'è un legame molto stretto tra questa povertà generativa e il senso della bellezza della famiglia: la testimonianza della dignità sociale del matrimonio, infatti, diventerà persuasiva proprio per questa via, la via della testimonianza che attrae.

Avere figli non deve mai essere considerato una mancanza di responsabilità nei confronti del Creato: i bambini sono una risorsa indispensabile per il futuro.

Vanno invece affrontati il consumismo e l'individualismo, guardando alle famiglie come il miglior esempio di ottimizzazione delle risorse".

Il Santo Padre, affrontando anche argomenti di attualità, ha stigmatizzato **"la pratica inumana**

e sempre più diffusa dell'utero in affitto, in cui le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate ed i bambini sono trattati come merce" e la **pornografia**, "diffusa ormai ovunque tramite la rete" che, per il Papa, "va denunciata come un attacco permanente alla dignità dell'uomo e della donna. Si tratta non soltanto di proteggere i bambini - compito urgente delle autorità e di noi tutti - ma anche di dichiarare la pornografia come una minaccia per la salute pubblica. Sarebbe una grave illusione pensare che una società in cui il consumo abnorme del sesso nella rete dilaga fra gli adulti sia poi capace di proteggere efficacemente i minori.

Le famiglie, in cooperazione con scuola e comunità locali, sono fondamentali per prevenire e combattere questa piaga, sanando le ferite di chi è nel vortice della dipendenza".

La pandemia da Covid ha evidenziato l'insorgenza di quella che il Papa ritiene **"la pandemia della solitudine**. Se molte famiglie si sono riscoperte come Chiese domestiche, è vero anche che troppe famiglie hanno fatto esperienza di solitudine e la loro relazione con i Sacramenti si è fatta spesso meramente virtuale. Le reti di famiglie sono un antidoto alla solitudine. Esse infatti, per loro natura, sono chiamate a non lasciare nessuno indietro, in comunione con i Pastori e le Chiese locali. La famiglia fondata sul matrimonio resta, dunque, al centro - ha ribadito il Pontefice - È la prima cellula delle nostre comunità e dev'essere riconosciuta come tale, nella sua funzione generativa, unica ed irrinunciabile. Non perché sia un'entità ideale e perfetta, non perché sia un



modello ideologico, ma perché rappresenta il luogo naturale delle prime relazioni e della generazione".

L'incontro giubilare della FAFCE, nel 25esimo di fondazione dell'associazione in prima linea nell'accoglienza dei rifugiati, specialmente in Lituania, Polonia e Ungheria, ha anche rimarcato l'impegno della Federazione che, negli ultimi cinque anni, ha accolto al suo interno dieci nuove organizzazioni familiari e quattro nuovi Paesi europei, tra cui l'Ucraina.

"Le famiglie d'Europa - ha sottolineato il Santo Padre - vivono un momento che per molte è tragico e per tutte è drammatico a causa della guerra in Ucraina.

Madri e padri, al di là della loro nazionalità, non vogliono la guerra.

La famiglia è la scuola della Pace per formare reti di famiglie in tutta Europa: questa missione è in piena consonanza con il Cammino Sinodale che stiamo vivendo, per far sì che la Chiesa diventi più famiglia di famiglie".

Chiari - S. Bernardino - Chiusa l'Inchiesta diocesana per la Causa del Servo di Dio Don Silvio Galli



Domenica 12 giugno a Chiari, presso l'Istituto Salesiano "San Bernardino" si è chiusa l'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Silvio Galli (Palazzolo Milanese, 10 settembre 1927-Chiari San Bernardino 12 giugno 2012) aperta nel Duomo di Chiari l'11 ottobre 2020.

Sono intervenuti, in presenza di oltre 1500 persone, il Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio

Tremolada, il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Ángel Fernandez Artime X Successore di Don Bosco, l'Ispezzore dei Salesiani di Lombardia ed Emilia don Giuliano Giacomazzi, i parenti di don Silvio, i volontari del Centro Auxilium da lui fondato, i componenti del Tribunale diocesano, i censori teologi, i membri della Commissione storica, il Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana don Pierluigi Cameroni SdB con i collaboratori, dott.ssa Lodovica Zanet e dr. Matteo Penati. Il 12 giugno si è celebrato il decennale della scomparsa terrena di don Galli, definito dal **Vescovo Pierantonio "testimone di speranza che, ricolmo dell'amore di Dio, ha saputo dare consolazione e motivi di ripartenza a tante persone che, ferite nell'anima e nel corpo, si rivolgevano a lui".**

Il Rettor Maggiore ha citato una lettera scritta nel 1976 da don Galli al coadiutore salesiano Carlo Barzaghi che ne rappresenta l'eredità spirituale: **"Non sta a noi giudicare - scriveva don Galli - se i poveri meritano o meno; sappiamo che Gesù si è fatto Samaritano di tutti e si è chinato sulle nostre piaghe. 'Come ho fatto io, fate anche voi', ci ha detto: 'avevo fame, e non mi avete..., avevo sete, e non mi avete... ero forestiero... e non mi avete...'. Che non sia mai di noi quella condanna! Prima il povero, poi noi. Il piatto di minestra più buono al povero e poi a noi; prima servire il povero e poi noi; perché noi veniamo dopo il povero: e prima c'è da servire Lui, se in lui c'è Gesù. Che il povero abbia la sensazione di essere atteso, ben ricevuto, amato... È Gesù. I passi che facciamo, con devozione e con passione per la povera gente, li conta tutti Gesù, perché ritiene fatto a Lui quanto facciamo per il fratello emarginato".** Chiusa l'Inchiesta diocesana, ora la competenza della Causa per la beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Galli passa da Brescia a Roma.

8 giugno - La Parrocchia "San Giovanni Bosco" ha animato la celebrazione per la Sacra Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales



della Sacra Reliquia nell'intera giornata di mercoledì 8 giugno e, guidata dal Parroco, don Diego Cattaneo SdB, ha animato anche la celebrazione serale con il Vescovo Pierantonio, in presenza dei Salesiani Cooperatori.

Nella serata di mercoledì 8 giugno al Monastero delle Suore Visitandine in si è svolta la celebrazione di preghiera presieduta dal Vescovo di Brescia, Mons. Tremolada, nell'ambito della Peregrinatio della Sacra Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales nei Monasteri bresciani



delle Visitandine in Città e a Salò dal 6 al 10 giugno organizzata dall'Ufficio diocesano per la Vita consacrata nel 400° anniversario dalla morte del Vescovo ginevrino. La Parrocchia "San Giovanni Bosco" è intervenuta con Volontari per l'adorazione a turno

Nel momento di preghiera comunitario è stata recitata la **"Via Lucis"**, liturgia devozionale in 14 stazioni che ripercorre la Via Crucis con la memoria degli eventi della vita di Cristo dalla Risurrezione alla Pentecoste.

Proposta nel 1988 dal Movimento "Testimoni del Risorto", la **"Via Lucis"** nel 1989 è stata accolta con favore dal VII Successore di Don Bosco, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Egidio Viganò (1920-1995) che, dopo un approfondimento teologico-pastorale, ne ha promosso la prima celebrazione ufficiale nel 1990 a Roma presso le Catacombe di San Callisto, in occasione del Capitolo Generale dei Salesiani. Notificata dallo stesso Rettor Maggiore a Papa Giovanni Paolo II come preghiera carismatica, la **"Via Lucis"** ha cominciato a diffondersi nelle Diocesi con l'approvazione dei Vescovi come «meditazione orante dei Misteri gloriosi - eventi tra la Risurrezione e la Pentecoste - che ci

insegna a camminare come "figli della Luce" e testimoni del Risorto.

La Via Lucis è «uno stimolo ad instaurare una cultura della vita, aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede» (Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti).

"Lo spirito di bontà, dolcezza e mitezza di San Francesco di Sales, ispiratore per Don Bosco della pedagogia salesiana e Patrono della Congregazione - ha affermato il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime - appartiene alla nostra più antica tradizione. Non possiamo trascurarlo, né tantomeno perderlo, con il rischio di danneggiare la nostra identità carismatica nello stile salesiano fatto di gentilezza, affetto, familiarità e presenza".

La Peregrinatio della Sacra Reliquia del Cuore di San Francesco di Sales per il 400° anniversario dalla morte del Patrono dei Salesiani (1622-2022) è organizzata dalla Federazione della Visitazione Italia Nord - appartenente all'Ordine della Visitazione di Santa Maria, Istituto religioso di Diritto Pontificio fondato da San Francesco di Sales e Santa Giovanna Francesca di Chantal -.

Dopo le tappe bresciana e cremonese, venerdì 17 giugno l'itinerario devozionale ha toccato anche il Monastero della Visitazione di Moncalieri (Torino) dove è stata venerata dal Rettor Maggiore dei Salesiani.

Misure di prevenzione da pandemia

Aggiornamenti C.E.I. integrati dalla Diocesi di Brescia

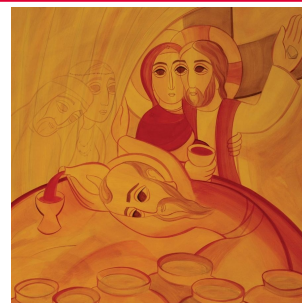
- ⇒ Non deve partecipare alle celebrazioni chi ha **sintomi influenzali** e chi è sottoposto ad isolamento in quanto positivo al SARS-CoV-2;
- ⇒ **mascherine**: in occasione delle celebrazioni l'uso non è obbligatorio ma raccomandato;
- ⇒ **igienizzazione**: resta l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- ⇒ **acquasantiere**: è consentito l'uso; processioni all'Offertorio: sono consentite; Comunione: si consiglia ai Ministri di indossare la mascherina e di igienizzare le mani prima della distribuzione;
- ⇒ **Unzioni**: nella celebrazione di Battesimi, Cresime, Ordinanze e Unzione dei Malati si può effettuare l'Unzione senza ausilio di strumenti;
- ⇒ è possibile mettere a disposizione dei fedeli i **libretti per i canti ed i fogli per le Sante Messe**;
- ⇒ **decade l'obbligo di indossare mascherine** al cinema, a teatro e negli eventi sportivi al chiuso

Il Vicario Generale della Diocesi di Brescia, Mons. Gaetano Fontana, ribadisce l'importanza della piena partecipazione all'Eucaristia domenicale, che non è sostituita - se non nelle situazioni di malattia o



infermità - dalla visione della Santa Messa attraverso dispositivi tecnologici, anche per non far venir meno la dimensione comunitaria. Inoltre viene limitato l'uso dello streaming che resta una possibilità utile per chi, per motivi di salute, è impossibilitato a partecipare: le Sante Messe non possono essere mandate in onda in differita.

La Diocesi di Brescia mette a disposizione (in televisione su Teletutto e su Supertv e sulla pagina Facebook del settimanale diocesano "La Voce del Popolo") la Santa Messa prefestiva delle 18.30.



Domenica 26 giugno

Parco delle Terme di Boario dalle 9.30

X° Incontro Mondiale delle Famiglie

con il Vicario Generale mons. Gaetano Fontana

Catechesi del Vicario Generale ore 10.00; Santa Messa ore 11.00. Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie

ANAGRAFE PARROCCHIALE

FUNERALE

**Francesco Ferrari
Severo Simoni**

Le anime dei nostri fratelli e le anime di tutti i fedeli defunti, per la misericordia di Dio, riposino in pace.

Sales Night Fever - 5 serate GREST a tema in Oratorio ogni martedì



PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
CASA MARIA AUSILIATRICE

TIME OUT
PER I RAGAZZI DI 2° E 3° MEDIA

Grest

BATTI CUORE
GREST 2022

PARROCCHIA E ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
CASA MARIA AUSILIATRICE

Per tutta la durata del GREST, ogni settimana il martedì sera all'Oratorio "San Giovanni Bosco" va in onda "Sales Night Fever".

Ogni serata **dedicata alle famiglie** è organizzata in collaborazione con **ANIMA** (Associazione Nuove Iniziative Maria Ausiliatrice) e **ASD "Don Bosco"**.

Dopo il successo della prima serata di martedì 14 giugno, **vi aspettiamo martedì 21 giugno alle 19.30 in Oratorio** con stand gastronomici e a seguire alle ore 21:00...

MULTISALES →

ORATORIO DON BOSCO BRESCIA

MULTISALES

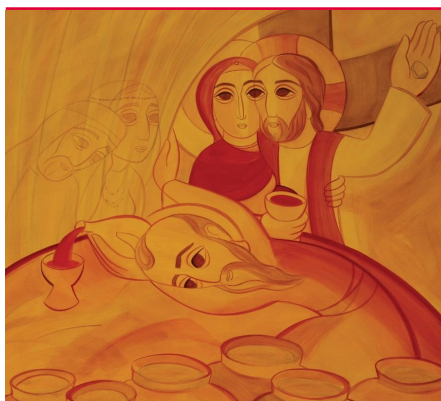
MARTEDI 21 GIUGNO ALLE ORE 21:00
PROGRAMMAZIONE
SALA 1: " SING 2 "
SALA 2: .. SORPRESA!!!
STAND GASTRONOMICI DALLE 19:30

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 23 giugno 2022 alle ore 19:30

in Oratorio è convocato il CPP. Sono invitati i membri del Consiglio precedente ai quali va la nostra riconoscenza per il servizio svolto.



DIOCESI DI BRESCIA
1884 per la famiglia

INCONTRO MONDIALE delle FAMIGLIE
22-26 GIUGNO 2022



Domenica 26 giugno
Parco delle Terme di Boario dalle 9.30

X° Incontro Mondiale delle Famiglie con il Vicario Generale mons. Gaetano Fontana

Catechesi del Vicario Generale ore 10.00; Santa Messa ore 11.00. Streaming con Piazza San Pietro per l'Angelus. Pomeriggio di festa delle famiglie

L'ORTOC'E'
PER LE FAMIGLIE

SABATO 25 GIUGNO 2022 dalle 16.00 alle 19.00
Presso **L'ORTOC'E'**, Laboratorio di OrtoCulture
via San Polo 90 - Brescia

VISITE GUIDATE
fra le "colle" dell'orto e RACCONTI DI FAMIGLIA

MUSICA DAL VIVO
chitarra e musica leggerissima

ATTIVITA' PER GRANDI E BAMBINI
laboratorio di barchette di carta e attività sotto le nuvole

MERENDA FAI DA TE
con torta di compleanno per il primo anno della Comunità Laudato Si

OMBRA
per un pomeriggio in compagnia sotto grandi e maestosi alberi

In caso di pioggia l'iniziativa verrà annullata.

L'iniziativa si inserisce nel percorso diocesano per

